

REGOLAMENTO DIDATTICO –
LINGUE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

approvato dal Senato del 14 giugno 2023



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

Sommario

PREMESSA.....	2
Art. 1 – Caratteristiche generali.....	2
PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS.....	2
Art. 2 – Organi di gestione del corso di studi.....	2
Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ.....	4
PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE.....	4
Art. 4 - Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso di formazione	4
Art. 5 – Risultati di apprendimento attesi.....	6
Art. 6 – Profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali	8
Art. 7 – Conoscenze richieste per l’accesso al CdS	10
Art. 8 – Caratteristiche della prova finale.....	11
PARTE III - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CDS ..	11
Art. 9 – Modalità di ammissione al CdS	11
Art. 10 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, studenti e studentesse in possesso di altro titolo	11
Art. 11 – Organizzazione del percorso formativo.....	12
Art. 12 – Piano di studi	14
Art. 13 – Iscrizioni agli anni di corso successivi	15
Art. 14 – Mobilità internazionale	15
Art. 15 – Conseguimento del titolo.....	15
Art. 16 – Iniziative a supporto dello/della studente/studentessa	16
Art. 17 – Norme finali e transitorie	18
PARTE IV - DIDATTICA PROGRAMMATA 2023/2024	19

PREMESSA

Art. 1 – Caratteristiche generali

1. La Laurea magistrale in *Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale*, di cui al D.M. 16 marzo 2007, è un corso di studi della Classe LM-38 (Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale), con sede amministrativa presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli (di seguito UNISOB).
2. La sede del Corso di Studi (di seguito CdS) è Napoli, via Santa Caterina da Siena 37.
3. L'indirizzo Internet del CdS è <https://www.unisob.na.it/universita/facolta/lettere/spc/lm38/index.htm?vr=1>
4. Il presente Regolamento comprende:
 - PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS
 - PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE (parte ordinamentale)
 - PARTE III - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CDS secondo gli indirizzi delineati dagli Organi Accademici
 - PARTE IV - DIDATTICA PROGRAMMATA 2023/2024. Per la didattica programmata degli anni accademici precedenti si rinvia alla pagina del corso di studi ([manifesti anni accademici precedenti](#)).

PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS

Art. 2 – Organi di gestione del corso di studi

1. Organi di gestione del CdS sono: il/la Presidente del CdS, il gruppo di gestione di Assicurazione della Qualità didattica del CdS (di seguito Gruppo AQ), il Comitato di Indirizzo (di seguito CI), il Consiglio di CdS.
2. Il/la **Presidente del CdS** è nominato/a dal Consiglio di Dipartimento (di seguito CdD), su proposta del/della Direttore/Direttrice di Dipartimento, tra i/le docenti di ruolo del Dipartimento. Dura in carica tre anni con possibilità di rinnovo. Al/alla Presidente è assegnato il compito di rappresentanza verso l'esterno, di responsabilità delle attività inerenti al progetto formativo, di coordinamento delle azioni di Assicurazione della Qualità (AQ) previste dal Cronoprogramma annuale, di coordinamento con il/la Direttore/Direttrice di Dipartimento e con il/la Manager Didattico per tutte le attività che riguardano:
 - a. l'ordinaria gestione del corso di studi;
 - b. l'elaborazione del programma annuale delle attività didattiche (Didattica programmata) e le assegnazioni dei compiti didattici;
 - c. l'individuazione degli standard di qualità del programma didattico e degli obiettivi che saranno oggetto di verifica periodica;
 - d. la definizione delle richieste di budget;
 - e. la predisposizione degli eventuali aggiornamenti annuali dell'Ordinamento del CdS e della proposta di Regolamento Didattico del CdS e successive modifiche;
 - f. le modalità di ammissione al corso di studi.
3. Il **Gruppo AQ** è costituito da un numero massimo di cinque membri: docenti e ricercatori/ricercatrici del corso e almeno uno/una studente/studentessa. Nel suo lavoro è supportato dal/dalla segretario/segretaria di coordinamento e supporto del Dipartimento congiuntamente all'ufficio Qualità e sviluppo. I/le componenti del Gruppo AQ vengono nominati/e, su proposta del/della Presidente del CdS, dal Consiglio CdS. Il Gruppo AQ, la cui durata equivale alla durata legale del CdS, si riunisce secondo una tempistica prestabilita (su cui cfr. Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ) e in particolare ha il compito di:

- a. monitorare le attività intraprese e verificare *in itinere* la corrispondenza inizialmente progettata tra profilo culturale e professionale e obiettivi formativi;
 - b. monitorare, semestralmente, l'andamento didattico e la qualità dei servizi agli studenti e alle studentesse anche sulla base delle osservazioni avanzate dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) e dal Nucleo di Valutazione (NdV);
 - c. segnalare al Consiglio del CdS eventuali criticità e sottoporre eventuali proposte di intervento al Consiglio del CdS sull'Ordinamento o sul Regolamento Didattico, o sulle modalità di organizzazione del CdS;
 - d. predisporre, insieme al/alla Presidente del CdS, il commento alla SMA (scheda annuale di monitoraggio), la scheda di commento alle opinioni degli/delle studenti/studentesse (OPIS), da approvare in sede di Consiglio di CdS;
 - e. predisporre, insieme al/alla Presidente del CdS, la scheda del riesame ciclico quando richiesto e la scheda SUA-CDS da rimettere al parere del Consiglio di CdS.
4. Il **Comitato di Indirizzo** (CI) è costituito dal/dalla Presidente del CdS, da almeno un/una docente del CdS, da esponenti del mondo del lavoro, da uno/una studente/studentessa. Nel suo lavoro è supportato dal/dalla segretario/segretaria di coordinamento e supporto del Dipartimento congiuntamente all'ufficio *Placement Office & Career Service* di Ateneo. I/le componenti del CI vengono nominati/e, su proposta del/della Presidente del CdS, dal Consiglio CdS. Il CI si riunisce secondo una tempistica prestabilita (cfr. Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ) e in particolare ha il compito di:
- a. formulare pareri e suggerimenti, anche sulla base di eventuali consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni;
 - b. verificare *in itinere* la corrispondenza inizialmente progettata tra profilo culturale e professionale e obiettivi formativi;
 - c. assicurare il continuo collegamento tra il CdS e le aziende convenzionate per l'attivazione degli stage per gli studenti e le studentesse in rapporto con l'ufficio *Placement Office & Career Service* di Ateneo;
 - d. proporre nuove aziende con cui stipulare convenzioni di tirocinio e accordi di collaborazione su temi collegati al progetto formativo.
5. Il **Consiglio di CdS** è costituito dal Gruppo AQ, dai/dalle docenti di riferimento del CdS, dai/dalle professori/professoressa di ruolo e ricercatori/ricercatrici titolari di insegnamento presso il CdS, da un/una rappresentante degli studenti eletto/a. Nel suo lavoro è supportato dal/dalla segretario/segretaria di coordinamento e supporto del Dipartimento congiuntamente all'ufficio Qualità e sviluppo. Su invito del/della Presidente, al consiglio di CdS possono partecipare tutti i/le docenti del CdS. Il consiglio di CdS ha il compito di:
- a. analizzare i risultati dei processi di autovalutazione condotti dal gruppo AQ, i suggerimenti del CI, gli esiti della Relazione della CPDS e della Relazione del NdV, individuando le azioni di miglioramento e modalità di attuazione;
 - b. esprimere il suo parere sulle eventuali modifiche dell'Ordinamento o del Regolamento Didattico o dell'organizzazione del CdS, valutando quanto è di competenza del CdS;
 - c. esprimere il suo parere sugli aggiornamenti della scheda SUA-CdS, approvata poi dal CdS;
 - d. proporre innovazioni didattiche, attività seminariali, testimonianze aziendali e professionali;
 - e. monitorare il collegamento tra i vari insegnamenti e la loro rispondenza ai risultati di apprendimento attraverso la lettura dei *Syllabus*;
 - f. monitorare la coerenza degli stage e delle attività laboratoriali con gli obiettivi formativi del CdS;
 - g. partecipare con il/la Delegato/Delegata all'Orientamento di Ateneo alle attività di promozione del CdS.
6. Il Dipartimento a cui afferisce il CdS programma le attività di ricerca entro gli ambiti disciplinari congruenti con quelli che definiscono l'offerta formativa del CdS. Le attività di ricerca sono dettagliate sul sito internet alla seguente pagina:

http://www.unisob.na.it/ateneo/a003_a.htm?vr=1#lgr

Art. 3 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ

1. L'insieme dei processi interni relativi alla progettazione, gestione e autovalutazione delle attività formative che mirano al miglioramento della qualità del CdS, definito Assicurazione della Qualità (AQ) del CdS, sono definiti dal documento "[Politiche della qualità dell'ateneo](#)" e garantiti da una serie di azioni.
2. Gli attori dell'AQ del CdS sono: il/la Presidente del CdS, il Gruppo AQ, la CPDS, il Consiglio del CdS, il CI. Nel loro lavoro sono supportati dal/dalla segretario/segretaria di coordinamento e supporto del Dipartimento congiuntamente all'ufficio Qualità e sviluppo.
3. Sulla composizione e sui ruoli del/della Presidente del CdS, del Gruppo AQ, del Consiglio di CdS e del CI si rimanda all'Art. 2 – Organi di gestione del corso di studi Art. 2 – Organi di gestione del corso di studi. Sulla composizione e sul ruolo della CPDS si rimanda alle [Linee guida per le commissioni paritetiche Docenti-studenti](#) di questo Ateneo.
4. Il processo di AQ si svolge secondo una tempistica definita dal [Cronoprogramma annuale di Ateneo](#) predisposto dal Presidio di Qualità di Ateneo (PQA).
5. Il/la **Presidente del CdS** convoca il Consiglio di CdS e il CI e, in stretto raccordo con il gruppo AQ, con il PQA e con il/la Direttore/Direttrice del Dipartimento, nel corso dell'anno e seguendo una tempistica stabilita: predispone il commento alla SMA, alle OPIS e ai dati Almalaurea; sovrintende alla compilazione della scheda SUA-CdS e quando necessario alla stesura del Riesame ciclico; sovrintende all'attuazione dei processi AQ.
6. Il **gruppo AQ**, insieme al/alla Presidente del CdS, nel corso dell'anno e seguendo una tempistica stabilita: elabora il commento alla SMA, alle OPIS e ai dati Almalaurea; monitora l'andamento della didattica del primo e del secondo semestre; propone azioni di miglioramento al Consiglio di CdS; propone aggiornamenti nella scheda SUA-CdS secondo le [Linee guida per la progettazione e aggiornamento dei CdS \(scheda SUA- CdS\)](#).
7. Il **CI** nel corso dell'anno e seguendo una tempistica prestabilita: analizza gli indicatori del CdS relativamente al livello occupazionale formulando pareri e suggerimenti, anche sulla base di eventuali consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni, secondo le [Linee guida per i comitati di indirizzo e le consultazioni delle parti interessate](#); si esprime sulle eventuali modifiche ordinarie suggerite dal gruppo AQ o dal Consiglio di CdS.
8. Il **Consiglio di CdS** nel corso dell'anno e seguendo una tempistica prestabilita: approva i commenti alle SMA, alle OPIS e ai dati Almalaurea; analizza i suggerimenti del CI enucleando le criticità sulle quali proporre azioni di miglioramento; analizza la relazione annuale della CPDS, le osservazioni del gruppo AQ sull'andamento dei due semestri, la relazione annuale del NdV, proponendo le azioni di miglioramento e le relative modalità di attuazione; elabora eventuali modifiche dell'Ordinamento o del Regolamento Didattico, o dell'organizzazione del CdS; verifica l'allineamento dei programmi dei singoli insegnamenti attraverso la lettura dei Syllabus.
9. La **Commissione Paritetica docenti-studenti** si riunisce, nel corso dell'anno e seguendo una tempistica prestabilita, per analizzare le OPIS, i dati Almalaurea, gli indicatori del corso di studio (SMA). Al termine stila la sua relazione secondo il [format](#) allegato alle [Linee guida per le commissioni paritetiche Docenti-studenti](#) di questo Ateneo.

PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE

Art. 4 - Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso di formazione

1. Obiettivi formativi specifici.

Il corso di laurea intende formare figure professionali riconosciute a livello internazionale, con un'elevata competenza in due lingue europee (oltre l'italiano); formatori/formatrici e insegnanti qualificati/e nell'ambito di istituzioni scolastiche e didattiche italiane e straniere. Obiettivo specifico del corso è quello di trasmettere competenze più che nozioni; di formare laureati/laureate addestrati/addestrate nell'acquisizione permanente di saperi; di mostrare e spiegare come apprendere i nuovi modelli di organizzazione, di selezione critica e di orientamento e comunicazione delle conoscenze che la rivoluzione digitale ha contribuito ad estendere ma anche a rendere indistinte.

Più nello specifico, a seconda di come articolerà il proprio percorso formativo all'interno dell'offerta prevista dai due curricula, il/la laureato/laureata sarà in grado, nelle lingue prescelte:

- di intendere e interpretare agevolmente comunicazioni complesse, di decodificarne i contenuti, di individuare e controllare i lessici specialistici, di operare come redattore/redattrice e revisore di testi plurilingui;
- di produrre testi orali e scritti coerenti, attagliati a diversi orizzonti di attesa e quindi in diversi registri stilistici;
- di riassumere e parafrasare testi articolati, di scrivere relazioni e scritture di carattere professionale;
- di svolgere analisi storico-critiche di testi letterari con appropriato uso di terminologia specialistica;
- di utilizzare e controllare in maniera adeguata i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Le discipline caratterizzanti della Sociolinguistica, in particolare nel suo aspetto legato all'interazione, della Geografia delle lingue e delle migrazioni completeranno una formazione di base indispensabile per rispondere alle esigenze comunicative dello scenario contemporaneo.

2. Descrizione del percorso di formazione.

Il/la laureato/laureata che avrà scelto il curriculum "Lingue per la comunicazione internazionale" sarà in grado di acquisire maggiori competenze professionali attraverso la Storia comparata del pensiero politico, l'insegnamento di Economia dello sviluppo e quello di Sistemi giuridici e lessici delle istituzioni europee, discipline che rappresentano, insieme con la preparazione linguistico-traduttiva avanzata, le nuove basi caratterizzanti di una formazione metodologicamente appropriata e contemporanea. Tale preparazione appare adeguata a rispondere alle richieste di una pratica sempre più intensa di scambi internazionali nel mondo delle imprese e delle professioni. Il/la laureato/laureata potrà acquisire una cultura di tipo post-umanistico, profondamente europea, costituita intorno alle tematiche sociali e politiche internazionali, senza trascurare la storia della cultura e della letteratura relativa alle aree delle lingue prescelte nonché la conoscenza delle maggiori questioni economico-giuridiche che regolano i rapporti tra Stati e istituzioni. Le ulteriori attività laboratoriali (ad es. il Laboratorio di traduzione per il mercato editoriale) forniranno le necessarie competenze metalinguistiche circa la struttura e funzione delle lingue studiate, approfondendo le relazioni geo-storiche che le connettono e svolgendo tutte le attività finalizzate a una elaborazione e interpretazione di produzioni discorsive e testuali complesse. I Laboratori costituiranno lo spazio didattico e sperimentale di riflessioni linguistiche che mettano lo studente e la studentessa in condizione di identificare o utilizzare con appropriatezza registri stilistici particolari o lessici specialistici a prevalente orientamento professionale; di maturare competenze professionali specifiche in campo traduttivo, orientate al mercato editoriale o attinente il turismo culturale.

Il/la laureato/laureata che avrà seguito il curriculum linguistico-letterario (Lingue, letterature e culture europee) sarà in grado anche di padroneggiare la metodologia didattica dell'italiano L2, della letteratura italiana e delle lingue e letterature straniere prescelte. Queste capacità rispondono all'obiettivo fondamentale di rendere il titolo di studio spendibile nei differenti

livelli dell'accesso ai tirocini formativi per il conseguimento del ruolo di insegnante e formatore/formatrice secondo le nuove classi di concorso per le scuole secondarie di primo e di secondo grado – insegnamento delle lingue e delle letterature straniere e dell'italiano a stranieri/straniere.

In questo curriculum, agli insegnamenti caratterizzanti si affiancheranno un corso avanzato di Didattica delle lingue, un Laboratorio di Didattica della letteratura, un corso di Letteratura italiana per l'insegnamento all'estero e un Laboratorio di didattica dell'italiano a stranieri/straniere organico ad una disciplina prettamente linguistica come la Linguistica italiana. Sono insegnamenti finalizzati, nel loro complesso, a indurre o a potenziare le competenze riconducibili al ruolo di insegnante di lingue e letterature straniere (in istituzioni scolastiche nazionali e internazionali), nonché di insegnante di lingua e cultura italiana all'estero. Un'approfondita preparazione linguistico-traduttiva e letteraria nelle due lingue prescelte, alla quale si aggiunge l'insegnamento di Letteratura latina, che sarà erogato dal Corso e potrà essere eventualmente selezionato tra i CFU a scelta dello/della studente/studentessa, fornisce la formazione adeguata a garantire l'accesso ai tirocini formativi abilitanti per la professione di insegnante di lingua, in conformità con le indicazioni MIUR in materia di formazione di insegnanti sia di Italiano L2 sia di lingue e di letterature straniere nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado. Il percorso formativo, nella sua rigorosa ma ampia configurazione, prevede per il/la laureato/laureata anche sbocchi occupazionali in ambito giornalistico, editoriale o conservativo-archivistico-museografico, o turistico-culturale. Tali opzioni tanto più saranno praticabili quanto più le figure in uscita saranno realmente qualificate, ovvero abbiano saputo fruire dell'offerta curricolare attraverso una scelta e combinazione mirata degli insegnamenti, a partire da un nucleo funzionale di conoscenze linguistico-letterarie e da un impianto educativo particolarmente predisposto alle ragioni e alle tecniche di un umanesimo in progress.

Art. 5 – Risultati di apprendimento attesi

1. I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei (Descrittori di Dublino), sono formulazioni che esprimono i risultati da conseguire al termine del processo di apprendimento del CdS in termini di conoscenze e abilità.

2. **CONOSCENZA E COMPRESIONE:**

Area di apprendimento LINGUISTICO-TRADUTTIVE, METALINGUISTICHE E PROFESSIONALI
I/le laureati/laureate devono conseguire un'elevata conoscenza delle due lingue studiate, raggiungendo il più alto livello di competenza previsto dal Common European Framework of Reference (CEFR). Chi ha optato per il curriculum professionale dovrà dar prova di possedere una matura consapevolezza dei meccanismi alla base della comunicazione socio- e interlinguistica, soprattutto in relazione a domini d'uso professionali e a elevata specializzazione (padroneggiando registri, lessici settoriali e sottocodici). Chi invece ha scelto il curriculum linguistico-letterario dovrà dar prova di possedere un'elevata capacità di analisi storico-critica e traduttiva di testi letterari nelle lingue studiate, nonché di padroneggiare i metodi della didattica della lingua e della letteratura sia dell'italiano L2, sia delle lingue straniere prescelte. Per raggiungere il livello di competenza atteso del CEFR nelle due lingue studiate i laureati e le laureate dovranno conoscere e comprendere, quale essenziale strumento di analisi metalinguistica, concetti e nozioni avanzate di linguistica, sociolinguistica, comunicazione interculturale. Oltre a saper svolgere analisi strutturali di enunciati e testi in lingua italiana e nelle lingue prescelte (affrontando un'ampia varietà di generi e privilegiando, a seconda del curriculum prescelto, testi di tipo tecnico-professionale o testi a carattere estetico-letterario), i/le laureati/laureate saranno in grado di produrre un'articolata elaborazione in ottica comunicativa di tali prodotti discorsivi e testuali fondata su modelli pragmatici e sociolinguistici. Anche le conoscenze e capacità metalinguistiche e

metaletterarie saranno consolidate attraverso specifiche attività laboratoriali previste dal percorso formativo.

Area di apprendimento STORICO-CULTURALI

Le mature capacità critiche consentiranno ai laureati e alle laureate di sviluppare in modo articolato e pienamente adeguato ai ruoli professionali la conoscenza dei contesti storico-culturali e dei modelli politici, socio-economici e geografici di cui le lingue prescelte sono espressione. Infatti, i laureati e le laureate devono possedere le nozioni necessarie per analizzare le dinamiche di tipo politico-giuridico intercorrenti in ambito nazionale e sovranazionale, acquisite mediante lo studio della storia comparata del pensiero politico, della geografia delle lingue e delle migrazioni, dei sistemi giuridici e lessici delle istituzioni europee e del lessico delle nuove tecnologie digitali. Acquisiranno inoltre, come necessario complemento alla formazione professionale offerta, conoscenze avanzate della letteratura italiana e delle metodologie per insegnarla all'estero, nonché la capacità di operare tramite ausili informatici e telematici anche in ambito editoriale. Il raggiungimento di tali obiettivi viene verificato attraverso le prove intermedie e le prove finali relative ai singoli insegnamenti, alle quali si affianca il costante monitoraggio consentito dalle attività laboratoriali previste dal percorso formativo.

3. CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE:

Area di apprendimento LINGUISTICO-TRADUTTIVE, METALINGUISTICHE E PROFESSIONALI

I/le laureati/laureate devono saper mettere in pratica le conoscenze e le competenze acquisite negli ambiti corrispondenti ai profili professionali formati dal Corso, intendendo e interpretando speditamente comunicazioni complesse, controllando i lessici specialistici, sapendo produrre testi orali e scritti, soprattutto di carattere professionale o critico, in diversi registri stilistici. Devono saper impiegare la loro competenza linguistica e culturale negli svariati contesti di comunicazione e scambio presenti in ambienti nazionali e internazionali (di natura istituzionale e amministrativa, culturale, turistica, commerciale ecc., ma anche didattica), autonomamente o anche con mansioni progettuali o di coordinamento (sia nel caso di contesti professionali sia nel caso di contesti scolastici e formativi). Tali capacità, conseguite attraverso la frequenza agli specifici insegnamenti e alle molteplici attività laboratoriali e seminariali, sono verificate attraverso le prove intermedie e le prove finali previste da ciascun insegnamento.

Area di apprendimento STORICO-CULTURALI

I/le laureati/laureate devono essere in grado di mettere in pratica le conoscenze e competenze geografiche, storico-culturali e letterarie acquisite in contesti culturali e produttivi multiculturali, anche nell'ambito di pratiche comunicative orientate alla diffusione dell'italianità all'estero. Le conoscenze che sono chiamati ad applicare costituiscono un bagaglio teorico-pratico ampio e flessibile, imprescindibile per gestire l'interazione in contesti sociali, professionali e didattici di alto profilo.

4. AUTONOMIA DI GIUDIZIO

L'esame approfondito, sia sincronico che diacronico, delle articolate problematiche linguistiche, letterarie ed economico-giuridiche presentate e sperimentate durante le lezioni frontali, le esercitazioni, le attività laboratoriali e di gruppo previste dal Corso sono volte a mettere i laureati e le laureate in grado di elaborare giudizi autonomi e ben argomentati su questioni anche complesse relative agli specifici ambiti di competenza, valutando status e prestigio delle varie lingue e produzioni letterarie e promuovendo azioni volte a favorire il superamento delle barriere linguistico-culturali. I laureati e le laureate devono conseguire la capacità di selezionare correttamente dati di natura linguistico e storico-culturale elaborando personali e originali ipotesi interpretative. Devono inoltre sviluppare, negli ambiti concreti di applicazione delle conoscenze acquisite (che si tratti dell'insegnamento, della comunicazione, della cooperazione, dell'integrazione ecc.), un approccio non solo teorico ma operativo, che consenta loro di elaborare e attuare efficaci strategie di risoluzione dei problemi incontrati. L'autonomia di giudizio si svilupperà attraverso la partecipazione ad

attività didattiche e laboratoriali che prevedano un contributo attivo dello studente e della studentessa (interventi orali in sede di seminari, presentazione di lavori individuali e di gruppo etc.) e avrà il suo maggiore momento di verifica nella redazione e discussione della tesi di laurea.

5. ABILITÀ COMUNICATIVE

I/le laureati/laureate devono conseguire, nelle due lingue studiate, solide abilità comunicative, padroneggiando agevolmente i molteplici registri dello scritto e del parlato in riferimento a destinatari di ogni estrazione e più o meno specializzati. Devono saper riassumere testi articolati e comunicarne il contenuto, oltre a elaborare chiare ed efficaci relazioni professionali; ove abbiano orientato la loro preparazione in senso didattico e umanistico, devono mostrarsi in grado di produrre analisi critico-interpretative di testi letterari e costruire singole lezioni, moduli didattici e unità di apprendimento conformi alle linee guida previste su scala nazionale e internazionale. Tali abilità comunicative verranno affinate attraverso gli insegnamenti e i laboratori, per poi essere costantemente monitorate e sottoposte a verifica.

6. CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO

Attraverso le strategie non solo cognitive ma metacognitive sviluppate durante il Corso di laurea, che implicano la riflessione sul processo di apprendimento, i laureati e le laureate devono essere in grado di studiare in modo auto-diretto e prepararsi per l'accesso a eventuali e ulteriori livelli di formazione (Master di secondo livello, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, tirocini formativi). A tal fine devono essere capaci di costruire in autonomia lessici specifici, utilizzare gli strumenti di analisi e i metodi di apprendimento sviluppati per gestire autonomamente il proprio aggiornamento professionale, individuare gli strumenti e i percorsi di formazione adeguati per lo sviluppo delle proprie conoscenze culturali e specialistiche e delle proprie competenze professionali. Ai fini del conseguimento delle capacità di apprendimento durante il percorso di studi è importante soprattutto la partecipazione attiva alle attività laboratoriali o la preparazione di progetti di ricerca e approfondimento connessi con la preparazione della prova finale.

Art. 6 – Profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali

Professionista della comunicazione in contesti plurilinguistici e multiculturali.

Funzione in un contesto di lavoro

Le principali funzioni della figura professionale formata dal curriculum di Lingue per la comunicazione internazionale sono le seguenti:

- attività nel campo della cooperazione e della comunicazione internazionale;
- produzione di testi professionali sia scritti che orali;
- traduzione di testi specialistici;
- capacità di mediare tra soggetti di culture diverse.

Competenze associate alla funzione

Le competenze associate all'espletamento di tali funzioni sono:

- competenza testuale e conoscenza approfondita di registri linguistici relativi alle produzioni orali e scritte nelle lingue oggetto di studio;
- competenze traduttive adeguate a molteplici contesti professionali e istituzionali;
- competenza comunicativa interculturale finalizzata alla gestione dell'interazione e mediazione in contesti comunicativi plurilingue.

Sbocchi occupazionali:

Gli sbocchi professionali previsti comprendono le seguenti figure:

- addetto/addetta alle pubbliche relazioni;
- operatore/operatrice, con funzioni di elevata responsabilità, nei settori della comunicazione (supportata dalle nuove tecnologie);

- operatore/operatrice nell'ambito dell'attività di organizzazioni internazionali che si occupano di cooperazione e aiuti allo sviluppo;
- responsabile di attività di supporto presso enti e istituzioni nazionali e internazionali impegnati/e nell'integrazione economica, sociale e culturale;
- professionista con funzioni di elevata responsabilità professionale presso aziende pubbliche e private nei settori commerciale, marketing, risorse umane.

Possibilità di impiego, con qualifiche di elevata professionalità, presso:

- imprese operanti nel settore della produzione di beni e servizi con spiccata propensione all'internazionalizzazione delle attività;
- enti pubblici e privati che organizzano manifestazioni e eventi su scala nazionale e internazionale
- organismi e istituzioni internazionali;
- pubblica amministrazione;
- rappresentanze diplomatiche e consolari;
- organizzazioni internazionali intergovernative
- organizzazioni umanitarie

Esperto linguistico e formatore, preparato anche per affrontare le prove propedeutiche dell'abilitazione all'insegnamento.

funzione in un contesto di lavoro:

Le principali funzioni della figura professionale formata dal curriculum di Lingue, letterature e culture europee sono le seguenti:

- attività di insegnamento in contesti di didattica frontale e on line (insegnante di lingua inglese, francese, spagnola, tedesca; insegnante di letteratura dei paesi di lingua inglese, francese, spagnola, tedesca);
- attività di insegnamento della lingua e della cultura italiana a stranieri/straniere;
- attività di formazione e aggiornamento destinata a laureati e laureate avviati/e alla professione di docenti e a insegnanti;
- consulenza nel campo dell'editoria e della comunicazione multimediale;
- operatore/operatrice linguistico culturale in istituzioni culturali pubbliche e private.

Competenze associate alla funzione:

Le competenze associate all'espletamento di tali funzioni sono:

- conoscenza teorico pratica dei principali metodi e tecniche per l'insegnamento delle lingue e delle letterature straniere, dell'italiano a stranieri/straniere, della letteratura italiana a stranieri/straniere;
- conoscenza dei principi alla base delle interazioni comunicative e delle dinamiche relazionali in contesti di apprendimento;
- metacompetenze di natura linguistico-culturale finalizzate a incarichi di esperti/esperte della comunicazione nell'ambito del turismo culturale;
- competenza comunicativa interculturale finalizzata alla gestione dell'interazione e mediazione in contesti comunicativi plurilingue.

Sbocchi occupazionali:

Il corso individua diversi sbocchi professionali, oltre all'eventuale opportunità di proseguire con un dottorato di ricerca. Gli sbocchi professionali previsti comprendono le seguenti figure:

- docente di lingue, culture e letterature straniere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado (previa abilitazione all'insegnamento in base alle disposizioni ministeriali);
- insegnante di lingua italiana a stranieri/straniere in contesto nazionale e internazionale;
- insegnante di lingua e civiltà italiana nell'ambito dei progetti di integrazione dei/delle migranti;
- formatore/formatrice alla professione di insegnante di lingue e letterature straniere; formatore/formatrice insegnanti in servizio;
- professionista nel campo del giornalismo, dell'editoria e di istituzioni culturali specifiche;
- operatore/operatrice nell'ambito del turismo culturale;

- conservatore/conservatrice e valorizzatore/valorizzatrice dei manufatti artistici e del patrimonio per la gestione dei Musei e del lascito della «memoria collettiva»;
- revisore di testi;
- redattore/redattrice editoriale;
- bibliotecario/bibliotecaria;
- sceneggiatore/sceneggiatrice e redattore/redattrice di script per la comunicazione e le arti dello spettacolo.

Possibilità di impiego qualificato presso:

- Istituti di cultura;
- scuole e enti di formazione;
- pubblica amministrazione;
- istituzioni didattiche e scuole di lingua in Italia e all'estero;
- centri culturali pubblici e privati;
- poli museali e sovrintendenze;
- redazioni giornalistiche;
- archivi di Stato;
- biblioteche.

Art. 7 – Conoscenze richieste per l'accesso al CdS

Per l'accesso alla laurea magistrale in *Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale* è richiesto il possesso di requisiti curriculari e di una adeguata personale preparazione.

Requisiti curriculari

Per accedere al Corso di laurea occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, secondo la normativa vigente. Per gli studenti e le studentesse in possesso di titolo di laurea triennale in Lingue, Letterature e culture moderne ex D.M. 509/99 o D.M. 270/04, in Discipline della Mediazione linguistica e culturale ex D.M. 509/99, o in Mediazione linguistica e culturale D.M. 270/04, l'accesso è subordinato solo alla verifica della personale preparazione, a condizione che le lingue di specializzazione studiate nel corso di studio triennale coincidano con quelle scelte per il corso di laurea magistrale.

Per gli studenti e le studentesse in possesso di diplomi di laurea di vecchio e nuovo ordinamento non contemplati nel punto precedente, l'accesso al Corso di laurea magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale sarà consentito qualora siano stati acquisiti almeno 90 CFU così ripartiti:

24 CFU nel settore della prima Lingua e traduzione;

24 CFU nel settore della seconda Lingua e traduzione;

6 CFU in L-LIN/01 - Glottologia e Linguistica;

almeno 36 CFU a scelta tra i seguenti settori disciplinari:

- L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana
- L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana
- L-LIN/02 - Didattica delle lingue moderne
- Letteratura straniera corrispondente alla prima Lingua e traduzione
- Letteratura straniera corrispondente alla seconda Lingua e traduzione
- SPS/02 - Storia delle dottrine politiche
- IUS/14 - Diritto dell'Unione Europea
- M-STO/02 - Storia moderna

Adeguata preparazione personale

Indipendentemente dai requisiti curriculari, come previsto dalla normativa vigente, per tutti gli studenti e le studentesse è prevista una verifica della personale preparazione che avviene

mediante un colloquio. Lo studente e la studentessa deve essere in possesso dei requisiti curriculari prima della verifica della personale preparazione; in particolare, non è ammessa l'assegnazione di debiti formativi od obblighi formativi aggiuntivi a studenti e studentesse di una laurea magistrale.

Per valutare i propri requisiti curriculari e fissare l'appuntamento per il colloquio, si rimanda a quanto indicato nell'Art. 9 – Modalità di ammissione al CdS.

Art. 8 – Caratteristiche della prova finale

1. Discussione in italiano e nella lingua prescelta di un lavoro di ricerca originale in uno degli ambiti disciplinari previsti nel percorso di studio, in forma di elaborato scritto, sotto la guida di un/una docente relatore/relatrice e di un/una correlatore/correlatrice, eventualmente integrato con parti di presentazione informatizzata.
2. Sulle modalità di discussione dell'elaborato si rimanda all'Art. 15 – Conseguimento del titolo.

PARTE III - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CDS

Art. 9 – Modalità di ammissione al CdS

1. Il Corso prevede al primo anno un numero di immatricolati/immatricolate sostenibile, per l'a.a. 2023/2024, pari a **116** studenti/studentesse.
2. L'ammissione è subordinata:
 - a) al possesso dei requisiti richiesti per l'accesso;
 - b) all'esito di un colloquio individuale in cui sarà verificata la preparazione personale.
3. La verifica del possesso dei requisiti curriculari attraverso una [procedura on line](#) attiva sul sito web dell'Ateneo. Al termine della verifica sarà possibile, seguendo le indicazioni riportate, fissare il colloquio con il/la tutor per futuri studenti e studentesse.
4. Verificato quanto riportato nel comma 2 la domanda di immatricolazione può essere presentata [on line](#) dal **1 giugno 2023** fino al raggiungimento della soglia sostenibile definita nel comma 1.
5. Gli studenti e le studentesse che, comunque in possesso dei requisiti di cui al comma 2, lettere a) e b), provengono da altri Corsi di laurea magistrale o già in possesso di un titolo magistrale (o equivalente) possono far valutare, prima di iscriversi, il loro piano di studi dal/dalla [tutor](#) del Corso che si occupa di passaggi, trasferimenti o secondi titoli (vedi Art. 10 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, studenti e studentesse in possesso di altro titolo).
6. Non sono previsti debiti formativi, cioè obblighi formativi aggiuntivi (OFA), al momento dell'accesso.

Art. 10 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, studenti e studentesse in possesso di altro titolo

1. Sono ammessi trasferimenti in ingresso, passaggi di corso e immatricolazioni di studenti e studentesse in possesso di un titolo di laurea magistrale, previa verifica del possesso dei requisiti di ammissione al corso di studi secondo quanto previsto dall'Art. 7 – Conoscenze richieste per l'accesso al CdS del presente Regolamento.
2. Il riconoscimento dei CFU avviene su richiesta dell'interessato/a a cura del CdD, che provvede alla valutazione della richiesta da parte del/della [tutor](#) competente del CdS con riferimento alle [Linee guida di riconoscimento di CFU](#).

3. I crediti riconosciuti sono attribuiti tenendo conto della compatibilità con i settori scientifico-disciplinari previsti dal CdS e del contenuto delle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi formativi.
4. In caso di trasferimento e passaggio le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente saranno attribuite alle attività formative riconosciute. Se più attività formative hanno concorso al riconoscimento di una sola attività, per l'attribuzione delle votazioni relative sulla cui base operare il riconoscimento, si terrà in considerazione la media aritmetica delle votazioni riportate nelle singole attività sostenute.
5. In caso di secondo titolo le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente non concorreranno alla media. Se i CFU di cui si chiede il riconoscimento sono stati acquisiti presso un Ateneo straniero, purché il titolo sia stato regolarmente conseguito, le votazioni verranno attribuite secondo le modalità indicate nella [Guida amministrativa](#).
6. Per coloro che sono già in possesso di un titolo conseguito all'estero si rimanda alla sezione del sito "[Titoli esteri](#)".
7. In caso di carriera chiusa per decadenza o rinuncia si rinvia alla [Guida amministrativa](#).
8. Per le procedure amministrative conseguenti a quanto disposto dal comma 1 si rimanda alla lettura della [Guida amministrativa](#) e delle relative [FAQ](#).

Art. 11 – Organizzazione del percorso formativo

1. **Articolazione del percorso e propedeuticità.** Il percorso di studi è articolato in due curricula: Lingue per la comunicazione internazionale, Lingue letterature e culture europee. Nel corso dei due anni vi sono degli insegnamenti comuni ai due curricula in quanto conoscenze di base in vista degli obiettivi da raggiungere. Lo/la studente/studentessa sceglie il curriculum al primo anno e può cambiare curriculum nei tempi stabiliti dalla [guida alla formulazione del piano di studio](#). Ogni studente e studentessa è tenuto/a a seguire il manifesto degli studi del suo anno di immatricolazione (vedi PARTE IV - DIDATTICA PROGRAMMATA 2023/2024). Gli esami propedeutici sono quelli indicati con I e II. Si consiglia comunque di superare prima gli esami del primo anno.
2. **Programma dettagliato (Syllabus)**
Per ogni insegnamento è visibile sulla pagina web del/della docente una scheda dettagliata dell'insegnamento in cui sono riportati: il programma dell'insegnamento (nel dettaglio: obiettivi, prerequisiti, programma d'esame, modalità di valutazione delle conoscenze, testi adottati, modalità di svolgimento della didattica), gli orari delle lezioni, gli orari e la modalità di ricevimento, le date di appello, i materiali di supporto, il curriculum del/della docente e altri avvisi utili.
3. **Svolgimento delle attività formative**
 - a. Il [calendario accademico](#) delle attività formative è articolato in due semestri.
 - b. Il numero complessivo di esami per il conseguimento del titolo è pari a 11, a cui si aggiungono, per il raggiungimento dei 120 cfu, i crediti a scelta, le attività laboratoriali e la prova finale.
 - c. Sono previste due tipologie di attività formative: gli *insegnamenti* (afferenti a specifici settori scientifico-disciplinari) e *altre attività formative*, come ad esempio le attività laboratoriali e la prova finale.
 - d. L'impegno richiesto allo/alla studente/studentessa per ogni attività formativa è misurato in crediti formativi universitari (CFU). Un CFU corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo/la studente/studentessa. Il lavoro formativo svolto dallo/dalla studente/studentessa consiste nelle ore di lezione, di esercitazioni, di laboratorio, in seminari o in attività di altro genere, cui vanno aggiunte le ore di studio personale o comunque di impegno individuale non formalizzato. Per gli insegnamenti e per le attività laboratoriali ogni credito comporta, di norma, 6 ore di didattica frontale.

- e. *La frequenza agli insegnamenti non è obbligatoria*, pur se vivamente consigliata. Qualora siano previste prove di esame scritte o orali riservate ai/alle frequentanti delle lezioni, la frequenza si considera compiutamente effettuata se lo/la studente/studentessa avrà partecipato almeno a due terzi delle lezioni o delle altre attività formative. I/le docenti indicheranno ai/alle non frequentanti le modalità per conseguire comunque la preparazione richiesta, attribuendo loro un corrispondente carico di studio integrativo.
- f. *Le attività laboratoriali richiedono una frequenza obbligatoria*. Nel caso di attività laboratoriale non frequentata lo/la studente/studentessa dovrà seguirla nuovamente o provvedere a scegliere un'altra attività laboratoriale. Chi non può frequentare per motivi rientranti nelle categorie definite all'Art. 33 del [Regolamento carriera universitaria](#), dovrà concordare con il/la Presidente del CdS specifiche modalità di partecipazione. Per ulteriori dettagli si rinvia al programma di ogni singola attività laboratoriale. Per le modalità e i tempi di scelta si rimanda alla [guida alla formulazione del piano di studi](#).

4. Modalità di verifica

- a. È preliminare allo svolgimento delle prove d'esame e condizione per la loro validità la verifica da parte della Commissione esaminatrice dell'identità del/della candidato/candidata, cui è fatto obbligo di esibire un valido documento di riconoscimento. In mancanza di tale documento lo/la studente/studentessa non potrà essere ammesso/a all'esame.
- b. La valutazione degli insegnamenti è espressa in trentesimi, con la possibilità di assegnazione della lode.
- c. La valutazione relativa alle attività laboratoriali è espressa con il giudizio della conseguita idoneità. Il/la docente può anche dettagliare il giudizio: 'eccellente', 'ottimo', 'distinto', 'buono', 'discreto', 'sufficiente'.
- d. Nel corso del primo e secondo semestre i/le docenti possono effettuare delle prove intermedie. Il periodo di tali prove è stabilito ogni anno nel [calendario accademico](#).
- e. La valutazione dell'apprendimento per tutte le attività può avvenire secondo una o più delle seguenti modalità:
 - prove scritte che possono comprendere domande aperte con risposta breve, domande a risposta multipla, o elaborati anche su temi precedentemente indicati;
 - colloqui orali (domande su contenuti specifici, discussione di *project work*, analisi critiche);
 - valutazione dei lavori svolti autonomamente durante il corso, presentazioni, consegne anche analitiche e metodologiche;
 - valutazione di lavori svolti in gruppo;
 - valutazione del contributo individuale in attività svolte durante le ore di lezione quali discussioni, attività seminariali, analisi critiche.
- f. Le modalità di svolgimento delle verifiche e i criteri di valutazione dei singoli corsi sono riportati nei programmi di ogni insegnamento sul sito di Ateneo nella sezione "modalità di valutazione".
- g. Anche nel caso di attività organizzate in moduli tenuti da più docenti la prova è sempre unica.
- h. Per ciascuna attività didattica che prevede voti in trentesimi sono previsti otto appelli durante il corso dell'anno secondo il [calendario accademico](#) pubblicato sul sito. Un ulteriore appello di seduta straordinaria è invece riservato a coloro che sono iscritti nell'a.a. precedente all'ultimo anno di corso a cui manca una sola attività formativa da sostenere. Per gli insegnamenti di lingua e traduzione è obbligatorio il superamento di prove scritte per accedere al colloquio orale. Le prove scritte sono 4 nel corso dell'anno: gennaio, maggio, settembre, ottobre.

- i. Il calendario di esami della sessione straordinaria/anticipata (gennaio, febbraio, marzo/aprile) viene pubblicato nel mese di ottobre, il calendario di esami delle sessioni successive (maggio, giugno, luglio, settembre/ottobre) nel mese di febbraio.
- j. La prenotazione alle valutazioni di tutte le attività formative è obbligatoria e da effettuarsi nell'area operativa degli studenti e delle studentesse a partire da 15 giorni prima fino alla mezzanotte del quarto giorno che precede l'appello. Coloro che non risultano presenti nell'elenco dei/delle prenotati/prenotate, questi non può sostenere l'esame.
- k. Per quanto riguarda le condizioni amministrative si rimanda all'art. 12 del [Regolamento carriera universitaria](#).

5. Conoscenze linguistiche

Prima che inizi il corso di lingua è svolto un *placement test* per verificare le competenze linguistiche in accesso e poter consentire la formazione di gruppi classe di livello omogeneo. La verifica dell'acquisizione delle abilità linguistiche è curata di norma dalle strutture linguistiche di supporto con collaboratori/collaboratrici madrelingua. Tra i crediti a scelta dello/della studente/studentessa sono previste ogni anno attività formative svolte in lingua inglese da docenti stranieri/straniere ([Visiting Professor](#)).

6. Stages e tirocini

Gli studenti e le studentesse possono sviluppare competenze negli ambiti e nelle aree professionali di riferimento del CdS attraverso la partecipazione alle attività di stage svolte presso le realtà organizzative pubbliche, private e *not for profit* convenzionate con l'Ateneo, sotto la guida del/della docente tutor del corso. Tali attività possono essere considerate extracurricolari.

Art. 12 – Piano di studi

1. Il Piano di studio deve essere compilato online secondo le indicazioni riportate annualmente nella [guida alla formulazione del piano di studio](#).
2. Il D.M. 270/2004 (art. 10) prevede che il percorso di studi includa per il raggiungimento dei 120 cfu anche «attività formative autonomamente scelte, purché coerenti con il progetto formativo» definite nel piano di studi «**crediti a scelta**». Lo/la studente/studentessa ha dunque la possibilità di scegliere: o tra gli insegnamenti presenti nell'altro curriculum o tra quelli consigliati dall'Ateneo. Per le modalità e i tempi di scelta si rimanda alla [guida alla formulazione del piano di studio](#).
3. Per il **riconoscimento**, in forma di crediti universitari, delle conoscenze e abilità professionali, delle abilità certificate e delle conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'università, che abbiano previsto una prova finale e per le quali l'articolazione delle attività didattiche preveda sia riconducibile a SSD e CFU, gli studenti e le studentesse possono presentare domanda compilando **l'Allegato D**, secondo quanto stabilito nelle [Linee guida sul riconoscimento di CFU](#) (lettere C e D). Tali attività possono essere riconosciute entro un limite massimo di 12 CFU (compresi gli esami a scelta), complessivamente fra corsi di laurea e laurea magistrale. Un'apposita Commissione di Valutazione, nominata dal CdD, valuterà, in sede di colloquio con lo/la studente/studentessa, le richieste pervenute. Esaminate la validità e l'accogliibilità delle certificazioni, accertato l'effettivo possesso delle conoscenze, competenze e abilità professionali dichiarate e verificate che esse siano in linea con gli obiettivi formativi del Corso di studi, la Commissione attribuirà e verbalizzerà gli eventuali crediti. Sui tempi e le modalità si rinvia alla specifica sezione del sito internet del CdS denominato [guida alla formulazione del piano di studio](#).
4. Per altre tipologie di riconoscimenti si rinvia alle [Linee guida sul riconoscimento di CFU lettere A5, E, F](#).

Art. 13 – Iscrizioni agli anni di corso successivi

1. Gli studenti e le studentesse ammessi/e al CdS secondo le modalità di cui all'Art. 9 – Modalità di ammissione al CdS, si immatricolano entro il termine indicato e rinnovano l'iscrizione agli anni successivi al primo entro [il termine previsto per le iscrizioni](#).
2. Coloro che non consegiranno il titolo entro la sessione di laurea del mese di maggio dell'anno successivo a quello del rinnovo dell'iscrizione al secondo anno, dovranno rinnovare l'iscrizione come studenti/studentesse fuori corso.
3. Per tutte le altre norme generali riguardanti la carriera studentesca si rimanda al [Regolamento carriera universitaria](#) e alla sezione del sito [Guida amministrativa](#).

Art. 14 – Mobilità internazionale

L'Ateneo promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione del programma formativo, attraverso:

- a. la partecipazione al Programma di Mobilità Internazionale [Erasmus+](#) Mobilità per studio per un periodo che non può essere di norma inferiore ai tre mesi. Le modalità di adesione al Programma sono disciplinate nel bando annuale emanato dall'Ateneo;
- b. la partecipazione ad altri Programmi di [Mobilità Internazionale](#) derivanti da specifici Accordi stipulati dall'Ateneo che, sulla base di quanto previsto dai singoli bandi di selezione, siano accessibili agli studenti e alle studentesse iscritti/e al CdS selezionati secondo procedure prestabilite.

Art. 15 – Conseguimento del titolo

1. Per conseguire la laurea in *Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale* è necessario conseguire 120 crediti formativi compresi quelli relativi alla prova finale.
2. Come previsto nell'art. 28 comma 8 del [Regolamento didattico di Ateneo](#) per essere ammessi alla prova finale è necessario conseguire tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per le attività diverse dalla prova finale, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, ed essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie. Sulla modalità di ammissione e la tempistica di presentazione della domanda si rinvia alla [Guida amministrativa/ammissione esame di laurea](#).
3. Alla prova finale sono assegnati 12 CFU.
4. Le caratteristiche della prova finale sono definite nell'Art. 8 – Caratteristiche della prova finale.
5. Le modalità di svolgimento della prova finale sono definite nel [Regolamento](#) dell'elaborato di laurea.
6. Tale prova finale sarà valutata da una Commissione formata da membri del corpo docente e nominata dal/dalla Direttore/Direttrice di Dipartimento e della quale faranno parte il/la relatore/relatrice e correlatore/correlatrice di ciascun/ciascuna candidato/candidata.
7. La valutazione finale tiene conto della presentazione dell'elaborato finale, del curriculum individuale, della media ponderata dei voti conseguiti durante il CdS a cui si aggiungono eventuali punti bonus. Secondo quanto disciplinato nell'art. 28, comma 9 del [Regolamento didattico di Ateneo](#) il voto di laurea è espresso in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di 66/110. La Commissione in caso di votazione massima (110/110) può attribuire la lode su decisione unanime.
8. Lo/la studente/studentessa non può conseguire più di due punti bonus di cui al comma 7. Il [Consiglio di Dipartimento](#) disciplina, per ciascun anno accademico e nel rispetto delle regole generali d'Ateneo, le modalità attraverso le quali lo/la studente/studentessa può acquisire

punti bonus. Si rimanda per i dettagli al [Regolamento sull'istituzione, attivazione e riconoscimento di attività extracurricolari per punti bonus o cfu.](#)

Art. 16 – Iniziative a supporto dello/della studente/studentessa

1. Orientamento in ingresso

Il [Servizio di Orientamento e Tutorato – SOT](#) – progetta, eroga e monitora tutte le attività di orientamento in ingresso di UNISOB.

Attraverso pratiche formative fondate sulla centralità della persona e che hanno come obiettivo la qualità dei servizi destinati agli studenti e alle studentesse, pone in essere una serie di azioni, strategie e progetti al fine di favorire i processi di sviluppo dell'autonomia decisionale, della comprensione di sé – e, quindi, dell'altro da sé -, del valore delle proprie scelte formative e professionali, di accrescimento delle competenze di scelta in vista della costruzione di un progetto personale e professionale.

Open Day, fiere e saloni sul territorio, consulenze personalizzate, supporto nella verifica dei requisiti di ammissione: le numerose azioni del SOT si prefiggono, in primo luogo, di accompagnare i giovani nella scelta universitaria e di facilitarla, per garantire loro il pieno successo formativo e per ridurre la dissipazione di risorse ed energie che derivano dagli abbandoni dovuti a una scelta non consapevole.

Per il dettaglio delle attività si rinvia al sito.

2. Orientamento in itinere

L'UNISOB accompagna gli studenti e le studentesse iscritti/e durante tutto il loro percorso formativo attraverso l'orientamento allo studio e il tutorato negli anni di frequenza, favorendone la proficua partecipazione alla realtà universitaria e rendendoli protagonisti del proprio processo di apprendimento. [L'orientamento in itinere](#) ha una funzione strategica nel contrasto all'insuccesso formativo e nella promozione dello studio. Si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni e la qualità dell'apprendimento anche al fine di ridurre i tassi di abbandono, la durata media degli studi e il numero dei fuori corso. Le attività di tutorato perseguono tali scopi sia tramite iniziative dirette a tutti gli studenti e le studentesse, sia tramite iniziative orientate alle esigenze e attitudini individuali. Ma è soprattutto nella dimensione di una didattica orientativa, volta allo sviluppo di competenze e che pone lo studente e la studentessa al centro del processo di insegnamento affinché sia in grado di esercitare un controllo attivo sulla propria vita e sui propri processi di scelta e di sviluppo, che il processo di orientamento, iniziato prima dell'ingresso in Università, prosegue lungo tutto il corso della carriera universitaria. Tra le azioni dell'orientamento in itinere:

Didattica orientativa: Imparare con le discipline, e non solo le discipline, per essere capaci di analizzare i propri interessi e le proprie attitudini nei diversi ambiti disciplinari: su tale fondamento si basa la didattica in UNISOB, che così si connota a pieno come orientativa, vale a dire come parte integrante di un processo di orientamento attraverso il quale studenti e studentesse prendono consapevolezza delle proprie potenzialità, competenze e attitudini e le rende la chiave per leggere la realtà, per agire su di essa e per costituire le proprie strategie in prospettiva formativa e professionale.

Tutorato: [L'equipe](#) di tutor presso UNISOB è composta da: TUTOR DIDATTICI, docenti con competenze amministrative specifiche per fornire consulenza in tema di eventi di carriera dello studente e della studentessa (passaggi, trasferimenti, cambi di curriculum o di ordinamento, secondi titoli), e TUTOR DI ATENEIO, docenti e/o personale amministrativo con competenze orientative per aiutare studenti e studentesse nell'individuazione dei propri obiettivi (funzione orientativa), per affiancarli nella ricerca delle migliori strategie per il superamento di eventuali incertezze (funzione motivazionale) e per supportarli nell'organizzare lo studio (funzione metodologica).

Tra questi, viene selezionato, per ciascun Corso di studi, almeno un TUTOR DI AMMISSIONE che conduce i colloqui di ingresso in cui vengono verificati i requisiti di ammissione, diretti e indiretti,

la preparazione richiesta in accesso nonché fornite ampie informazioni su obiettivi formativi e professionalizzanti dei Corsi e sulle differenze fra i curricula nei quali i Corsi sono eventualmente articolati. A chi non possieda i requisiti di ammissione viene suggerita una strategia per il loro raggiungimento, obbligatorio per poter ammettere la/il candidata/o. A chi sia nelle condizioni per immatricolarsi, vengono anche fornite delucidazioni sui passaggi amministrativi, nonché offerto un supporto per l'individuazione di crediti a scelta o di esami integrativi che possano essere funzionali al progetto formativo e di collocamento del/della candidato/candidata

Sportelli studente di Dipartimento. Rappresentano il primo punto di riferimento per le giovani matricole che si rivolgono agli operatori e alle operatrici per ricevere informazioni relative ai servizi, all'offerta formativa, alla didattica, ai tirocini, alle attività laboratoriali e culturali, alle norme amministrative. Un gruppo di figure professionali esperte e formate accolgono gli studenti e le studentesse, rilevano le loro esigenze e richieste, illustrano i servizi e le opportunità a loro disposizione e li indirizzano verso gli uffici di competenza.

3. Counselling

Il Servizio di Counselling offre un servizio di consulenza psicologica rivolto agli studenti e alle studentesse che attraversano un periodo di disagio emotivo e/o relazionale che influisce negativamente sugli studi. L'obiettivo principale è quello di offrire uno spazio di ascolto e riflessione utile alla comprensione delle difficoltà in atto e all'attivazione di risorse psicologiche per la ripresa del percorso di maturazione personale e accademico. Per informazioni consultare il link del [sito](#)

4. SAAD - Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti e delle studentesse con Disabilità e DSA

Il Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti e delle studentesse con Disabilità e D.S.A (SAAD), nasce nel Settembre 2002 in osservanza della Legge n. 17/99 che, a integrazione e modificazione della Legge Quadro n. 104/92, prevede per le Università l'obbligo di predisporre in favore degli studenti e delle studentesse con disabilità una serie di interventi quali: sussidi tecnici e didattici specifici, servizi di tutorato specializzato e trattamento individualizzato per gli esami (mezzi tecnici e prove equipollenti).

Inoltre, in ottemperanza alla Legge 8 ottobre 2010, n. 170, il SAAD offre il supporto agli studenti e alle studentesse con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), individuando le strategie didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché questi possano raggiungere il successo formativo. È prevista una didattica individualizzata e personalizzata, nonché strumenti compensativi e misure dispensative, atti a favorire il conseguimento degli obiettivi di apprendimento. Per informazioni consultare il link del [sito](#).

5. Orientamento in uscita all'unisob: ufficio Placement Office & Career Service

L'obiettivo dell'ufficio [Placement Office & Career Service](#) è quello di avvicinare gli studenti e le studentesse/laureati e laureate al mondo del lavoro, durante il loro percorso curricolare/extracurricolare, attraverso momenti formativi on the job altamente qualificanti allineati agli obiettivi europei al fine di superare lo scenario evidenziato dagli allarmanti dati sulla disoccupazione giovanile, agendo congiuntamente sulla formazione e l'orientamento delle risorse umane e sui meccanismi di Recruiting aziendale.

L'Ufficio Placement Office & Career Service dedica grande attenzione ai/alle propri/proprie **utenti**, offrendo servizi personalizzati che cercano di rispondere in maniera concreta e mirata alle specifiche esigenze del/della singolo/singola. I principali servizi offerti sono: colloqui di orientamento di primo e secondo livello, supporto ad una efficace redazione del curriculum vitae, adeguata conoscenza delle strategie e degli strumenti di ricerca attiva del lavoro, workshop di orientamento e formazione al lavoro per lo sviluppo di soft skills, attivazione dei tirocini curriculari, extra curriculari e professionalizzanti, momenti di incrocio domanda e offerta, raccordo con i tutor e supporto per l'individuazione delle strutture ospitanti e l'attivazione delle esperienze formative, individuazione di percorsi *post lauream*.

6. Ulteriori attività di supporto agli studenti e alle studentesse

Il CdS periodicamente organizza ulteriori attività di supporto agli studenti e alle studentesse, che sono di volta in volta comunicate mediante la pubblicazione di avvisi sulle pagine internet riservate al CdS. L'elenco completo delle iniziative organizzate dall'Ateneo con la finalità di agevolare la partecipazione attiva alla vita universitaria degli studenti e delle studentesse sarà pubblicato sulla pagina Formazione della sezione Qualità del sito internet di Ateneo.

Art. 17 – Norme finali e transitorie

1. Il presente Regolamento potrà subire variazioni nel caso in cui si rendano necessarie modifiche ordinamentali (PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE) e in relazione a cambiamenti normativi deliberati annualmente dagli Organi accademici riguardanti la PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS e la PARTE III - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL CDS.
2. Il presente Regolamento nella parte II fa riferimento all'ordinamento approvato dal Ministero per l'A.A. 2016/2017.
3. L'organo competente per la risoluzione di eventuali controversie interpretative, scaturenti dall'applicazione del presente regolamento è il Senato Accademico

PARTE IV - DIDATTICA PROGRAMMATA 2023/2024